

**TUTTO PER NULLA;  
COMMEDIA  
DRAMMATICA IN TRE ATTI**

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649726004

Tutto per Nulla; Commedia Drammatica in Tre Atti by E. A. Butti

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.  
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

[www.triestepublishing.com](http://www.triestepublishing.com)

**E. A. BUTTI**

**TUTTO PER NULLA;  
COMMEDIA  
DRAMMATICA IN TRE ATTI**



E. A. BUTTÌ

---

# TUTTO PER NULLA

COMEDIA DRAMMATICA IN TRE ATTI



MILANO  
FRATELLI TREVES, EDITORI  
1906

*Questa commedia fu rappresentata la prima volta al Politeama Margherita di Genova, la sera del 10 novembre 1905, dalla Compagnia di Virginia Reiter. Interpreti principali: Virginia Reiter, Nerina Grassi, Luigi Carini, Antonio Grandusio, Alberto Nipoti.*

PROPRIETÀ LETTERARIA.

I diritti di riproduzione, di traduzione e di rappresentazione sono riservati per tutti i paesi, non esclusi la Svezia, la Norvegia e l'Olanda.

Published in Milan, February 28th, 1906. Privilege of copyright in the United States reserved under the Act approved March 3rd, 1906, by Fratelli Treves.

PQ  
A201  
U8T8

Tip. Treves.



PERSONE DELLA COMMEDIA.

ELENA GUADI,

ALBERICO, suo figliuolo.

ROBERTO DAMÉO.

CARLO VARALDI,

GEROLAMO GUADI, cognato di Elena.

FULVIA, sua figlia.

GINO STARINA,

IL CAVALIERE STENI.

MATILDE, sua moglie, sorella di Elena.

GIUSEPPE LARCHIA, fratello di Elena.

DIONISIA, sua moglie.

UNA VECCHIA CAMERIERA.

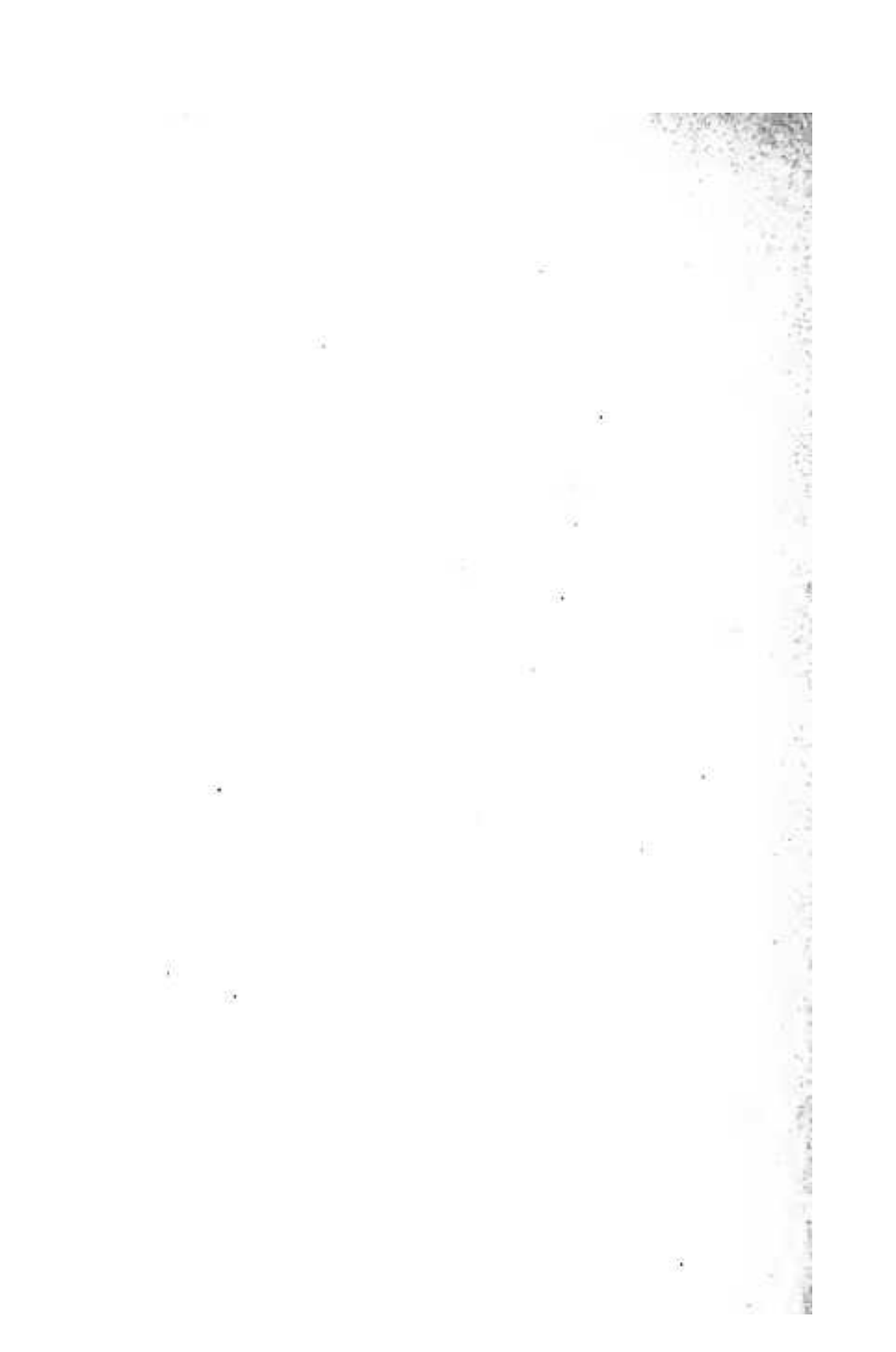
UN SERVO,

UN ALTRO SERVO.

DUE BAMBINI, figliuoli degli Steni.

---

*A Milano, nel tempo nostro.*





## PRIMO ATTO.

Un salotto adlobbato con gustosa e capricciosa eleganza in casa di Elena Guadi. Una piccola tavola è a destra, circondata da sedie, poltroncine e sgabelli; a sinistra, un divano coperto da cuscini variopinti e ai piedi di questo un ricco tappeto orientale; qua e là sono disposti una piccola biblioteca girante, un tavolino con l'occorrente per fumare, una lampada a stelo, un paravento, qualche vaso con piante verdi o con fronde secche, ed altre seggiole di diverse forme. Su le pareti, specchi, quadri e ritratti.

La stanza comunica per una porta a destra in fondo con la sala di conversazione. I battenti della porta sono spalancati, e si scorge in mezzo alla sala vivamente rischiarata un albero di Natale, adornato di fiori, di fiocchi di cotone, di ninoli e di ceri accesi.

Pure in fondo a sinistra tre balconi contigui formano come un'unica ampia vetrata, che dà sopra un terrazzo a balaustrato, tutto bianco di neve; a traverso i cristalli si vedono le case di

fronte con molte finestre illuminate. Nevica sempre a larghe falde.

Su la parete laterale destra una porta, che mette alla stanza d'ingresso. Su la parete laterale sinistra altri tre balconi, come quelli di fondo, che danno sopra un poggiuolo.

È la vigilia di Natale. Sera. Il salottino è parzialmente rischiarato dalla luce della lampada a stelo, attenuata da un ampio paralume rosso.

#### PRIMA SCENA.

Nella sala di conversazione, intorno all'albero di Natale, sono radunati gli ospiti di Elena Guadi: si ride, si ciarla, si giuoca: un suono fesso e acuto di trombettine domina il clamore delle voci. Nel salottino, presso la vetrata, CARLO VARALDI guarda attentamente lo spettacolo della notte nevosa. Ha quarant'anni: veste con distinzione; è alto, forte e robusto. Dalla porta in fondo entra cantamente ALBERICO GUADI e ne richiude dietro di sé i battenti con circospezione. Questi è un giovine di ventun anni, magro, pallido, d'aspetto quasi sofferente: veste con esagerata eleganza e ha i modi pigri e compassati dell'uomo ricco, ozioso, gaudente, già esperto e nauseato d'ogni cosa. Porta una lente a un occhio, sorride continuamente con espressione d'amaro sarcasmo.

ALBERICO.

Appena chiusa la porta, ha un gesto di tedio e di dispetto: estrae l'astuccio delle sigarette e, mentre sta per aprirlo, s'accorge della presenza di Carlo presso il balcone.

Tu, Varaldi?

CARLO

volgendosi e sorridendo.

Oh, mio giovine amico!

ALBERICO.

Che fai là al balcone, tutto solo e meditabondo come un innamorato?

CARLO.

Niente. Cioè... stavo elaborando un pensiero molto profondo: che tutto il mondo è paese.

ALBERICO.

E a che proposito?

CARLO.

A proposito della vista che si gode